

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 957

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CANGIANO, AMORESE, ALMICI, AMBROSI, AMICH, CANNATA, CERRETO, DEIDDA, FRIJIA, LAMPIS, LA PORTA, LONGI, MAIORANO, MARCHETTO ALIPRANDI, MAULLU, PALOMBI, POLO, ROSCANI, FABRIZIO ROSSI, GAETANA RUSSO, SCHIANO DI VISCONTI, URZÌ, VIETRI

Modifiche all'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro nel primo biennio dei corsi delle scuole secondarie di secondo grado e l'attribuzione del coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica ai docenti di discipline giuridiche ed economiche

Presentata il 7 marzo 2023

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La legge 20 agosto 2019, n. 92, ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica in tutte le scuole, comprese quelle del primo ciclo. L'obiettivo prioritario di tale insegnamento è quello di fornire agli alunni gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, ma anche di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità, indirizzandoli altresì a un utilizzo

consapevole e responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione, soprattutto digitali e virtuali, in una prospettiva di sviluppo del pensiero critico, e sensibilizzandoli rispetto ai possibili rischi connessi all'uso delle piattaforme sociali telematiche e alla navigazione nella rete *internet*. L'introduzione dell'educazione civica è un'iniziativa di portata significativa per i bambini e i ragazzi, che possono approfondire sia la conoscenza delle istituzioni e delle leggi dello Stato sia il concetto della legalità

come valore dell'individuo: un aspetto fondamentale, se si tiene conto dei casi, sempre più frequenti tra i giovanissimi, di bullismo, cyberbullismo, linguaggio violento e violazione della sfera personale, spesso dovuti alla mancanza di un'accurata conoscenza e comprensione dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

Prevedere l'inizio di questo percorso di sensibilizzazione fin dalla scuola dell'infanzia è sicuramente un'ottima iniziativa da svolgere in sinergia con le famiglie e con i soggetti coinvolti nell'esercizio della responsabilità genitoriale sui minori.

Occorre però ponderare l'insegnamento dell'educazione civica tenendo conto dell'età e delle esigenze dei discenti, senza più prescindere da esso, ma anzi strutturandolo e rendendolo più funzionale, completo e articolato.

L'insegnamento dell'educazione civica, variamente denominato, non rappresenta una novità all'interno dell'offerta formativa e dei curricoli delle istituzioni scolastiche e l'istituzione di un coordinatore in possesso di specifiche competenze in campo civico, giuridico ed economico appare oggi più che mai necessaria, anche per rendere più accattivante ed efficace l'acquisizione delle regole del vivere civile che regolano le relazioni interpersonali all'interno della società in cui tutti viviamo.

Tale figura è altrettanto necessaria nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, al fine di mantenere la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, di attribuire ai docenti di discipline giuridiche ed economiche della classe di concorso A046 il ruolo di coordinatore e di non puntare su tali docenti solo «ove disponibili nell'organico dell'autonomia» e solo limitatamente alle scuole del secondo ciclo, come recita il comma 4 dell'articolo 2 della legge n. 92 del 2019.

La rapida e costante evoluzione della società economicamente globalizzata, con le conseguenti modificazioni in ambito geopolitico oltre che in relazione alla fluidità dei mercati internazionali e alle mol-

teplici prospettive lavorative ad essi connessi, evidenziano però che l'attuale insegnamento dell'educazione civica, se appare fondamentale e indispensabile nelle scuole del primo ciclo di istruzione e dell'infanzia, rischia di non essere sufficiente a garantire una completa e adeguata formazione degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado, ove sarebbe opportuno, già a partire dal primo biennio, inglobare l'insegnamento dell'educazione civica nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, con riferimento anche alle politiche del lavoro. In considerazione di questi temi, che appaiono fondamentali e decisivi per la formazione della futura classe dirigente e imprenditoriale, la presente proposta di legge mira all'introduzione di un insegnamento che goda di piena autonomia e di riacquisita dignità per il ruolo primario che esso andrebbe a rivestire nella formazione del patrimonio culturale degli alunni. Attualmente infatti l'insegnamento dell'educazione civica è impartito trasversalmente dai singoli docenti nelle ore di insegnamento delle rispettive discipline, sia pure sotto la «regia» di un coordinatore, e non prevede una valutazione canonicamente intesa.

Si ritiene utile invece proporre l'istituzione di una nuova disciplina che possa comprendere gli insegnamenti di carattere civico, giuridico ed economico e il suo inserimento nei piani di studi del primo biennio delle scuole del secondo ciclo, attribuendo alla stessa un monte ore autonomo e un docente dedicato nonché una valutazione intermedia e finale.

La discussione sull'opportunità o meno di individuare un docente specifico per l'insegnamento dell'educazione civica e di prevedere un monte ore aggiuntivo dedicato a tale disciplina non è prerogativa esclusiva della presente proposta di legge, né rappresenta un tema di recente interesse.

A tale riguardo appare opportuno ricordare alcune considerazioni svolte nella XVIII legislatura nel corso dell'*iter* di approvazione della legge n. 92 del 2019 (atto Camera n. 682 e abbinati). In particolare,

nell'ambito della discussione in merito all'individuazione dei docenti cui affidare l'insegnamento della nuova disciplina, venne adottata la scelta più ovvia, ossia quella di affidare tale insegnamento ai docenti della classe di concorso A046, tanto che la legge stessa all'articolo 13 prevede che nella scuola secondaria di secondo grado l'insegnamento sia affidato ai docenti di diritto ed economia «ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia».

Allora tale scelta fu guidata dall'insufficienza delle risorse economiche, che non consentivano di inserire un'ora aggiuntiva ai quadri orari settimanali, né di affidare l'insegnamento dell'educazione civica a un unico docente, e si optò in via temporanea per la trasversalità, fatta salva la prospettiva di una successiva modifica della legge dopo due anni dalla sua attuazione. L'articolo 11 della legge n. 92 del 2019 prevede infatti che «Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta, con cadenza biennale, alle Camere una relazione sull'attuazione della presente legge, anche nella prospettiva dell'eventuale modifica dei quadri orari che aggiunga l'ora di insegnamento di educazione civica».

Tenuto conto che la legge n. 92 del 2019 è entrata in vigore il 5 settembre 2019 ed è stata attuata, ai sensi dell'articolo 2, a decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore, ossia nell'anno scolastico 2020/2021, la prima relazione alle Camere non è stata ancora presentata ed è attesa entro breve tempo. Tuttavia, si avverte l'urgenza che il Parlamento affronti tempestivamente l'argomento in questione, tenuto conto che si è concluso il primo biennio di attuazione della legge n. 92 del 2019 e, nell'attesa dei risultati della relazione governativa, le criticità dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica appaiono in ogni caso evidenti. E pur volendo trovare una giusta attenuante nelle difficoltà e negli stravolgimenti che ogni istituzione scolastica ha dovuto affrontare a causa e in seguito alla crisi pandemica del COVID-19, stanno emer-

gendo in maniera innegabile i seguenti problemi:

la contitolarità dell'insegnamento comporta molte complicazioni, un aumento della burocrazia e il disorientamento negli studenti, che non sanno da chi e come vengono valutati;

la trasversalità dell'insegnamento nonché l'assenza di uno spazio orario autonomo dedicato allo stesso producono un'azione didattica dispersiva, soprattutto perché priva di un coordinamento efficace che un docente di discipline giuridiche potrebbe assicurare, in particolar modo nelle scuole secondarie di primo grado. Nell'organico di queste ultime, infatti, non sono presenti docenti di diritto ed economia e sarebbe strategicamente importante assegnarne almeno uno, riducendo in maniera significativa i costi attuali destinati alla formazione specifica dei docenti che vengono individuati quali coordinatori o referenti d'istituto per l'educazione civica.

In un mondo in cui gli scenari politici ed economici mutano velocemente, è allora necessario che in tutti i bienni delle scuole superiori, in aggiunta all'esperienza dell'educazione civica offerta nelle scuole del primo ciclo di istruzione, si affronti con maggiore consapevolezza anche il tema dell'educazione giuridica ed economica, che risponde a un'esigenza reale e non più rinviabile di formazione della persona-cittadino nel mondo. Il diritto e l'economia sono infatti fondamentali organizzatori cognitivi di un apprendimento che è diretto a individuare i rapporti, i collegamenti, la continuità e le innovazioni che caratterizzano la società, le sue regole e le sue sfide. A nessuno, infatti, sfugge come in una società complessa sia opportuno fornire agli studenti gli strumenti per conoscere il codice etico e valoriale alla base della convivenza civile e per consentire loro una giusta e completa comprensione della realtà che li circonda.

Questa potrebbe essere l'occasione anche per definire in modo strutturale nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione un percorso di formazione per

la promozione della rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce, attraverso l'inserimento nei programmi scolastici delle nozioni di primo soccorso BLS-D (*basic life support and defibrillation*), per diffondere tra gli alunni la conoscenza delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare, dell'uso del defibrillatore semiautomatico esterno e della disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. «Più formi più salvi, chi non si forma, si ferma». Questi sono i principi basilari su cui fondare una corretta politica di educazione sanitaria. E quale modo migliore di apprendere una competenza così importante nella vita se non imparandola a scuola? Tale obiettivo è tra l'altro già previsto a livello sia nazionale sia internazionale ed è stato oggetto dei seguenti interventi:

la dichiarazione «*Kids Save Lives*», con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità, raccomanda due ore di formazione sulla rianimazione cardiopolmonare nei programmi annuali di tutte le scuole del mondo per i ragazzi a partire dal dodicesimo anno di età;

le linee di indirizzo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero della salute per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche del primo soccorso, in attuazione dell'articolo 1, comma 10, della legge 13 luglio 2015, n. 107, cosiddetta «riforma della buona scuola», pubblicate il 7 novembre 2017;

la legge 4 agosto 2021, n. 116, che, nel solco delle cosiddette «leggi del buon samaritano», all'articolo 1 prevede un programma pluriennale per la diffusione e l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni con priorità per le scuole di ogni ordine e grado e per le università.

La presente proposta di legge prevede quindi che i coordinatori o i docenti titolari dell'insegnamento di educazione civica e di discipline giuridiche ed economiche siano formati da personale sanitario specializzato, con appositi corsi

BLS-D, e a loro volta provvedano a istruire e a formare gli alunni all'utilizzo del defibrillatore e comunque alla pratica delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e alla disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, tenuto conto che l'educazione civica e l'educazione sanitaria dovrebbero procedere di pari passo.

Nell'attuale momento storico, prima la pandemia di COVID-19 e poi la guerra in Ucraina hanno fortemente richiamato l'attenzione sul valore della solidarietà, sull'importanza di conoscere i principi basilari di primo soccorso e sull'importanza dei rapporti esistenti tra i singoli Stati, l'Unione europea e l'Alleanza atlantica. Purtroppo, questi termini e questi concetti spesso vengono recepiti come privi di contenuto da chi non è stato messo nella condizione di comprenderne il significato. Analogo discorso vale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il *Next Generation EU* e le politiche di coesione territoriale. Si rischia pertanto di far perdere ai giovani le maggiori opportunità degli ultimi decenni perché non in grado di mantenere il passo con una dinamicità politica ed economica che corre veloce.

Le esigenze sopra rappresentate e le proposte avanzate con la presente proposta di legge sono ben note al Governo e sono già state esposte nel corso della XVIII legislatura, ma non hanno trovato allora una loro definizione.

L'obiettivo è quello di riuscirvi adesso attraverso i seguenti interventi:

istituzione della figura del coordinatore unico di educazione civica per ciascuna istituzione scolastica afferente al primo ciclo di istruzione, come già previsto dalla legge n. 92 del 2019, cui è attribuita la gestione completa dell'insegnamento dell'educazione civica, in accordo con il dirigente scolastico e con il consiglio delle singole classi, affidando il coordinamento unico a un docente di diritto ed economia;

introduzione, a partire dal primo biennio di ciascun corso scolastico afferente al secondo ciclo di istruzione, dell'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro, con un monte ore dedicato, da

affidare in via esclusiva ai docenti di diritto ed economia;

affidamento ai docenti così individuati anche della cardio-formazione degli alunni dai dodici anni in su, previa certificata frequenza a corsi dedicati tenuti da personale sanitario qualificato.

Tali interventi, tra l'altro, consentirebbero l'assunzione e la stabilizzazione dei

docenti attualmente inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e di merito della classe di concorso A046, precari da anni, vincitori di concorso, abilitati all'insegnamento, che spesso non riescono nemmeno a ottenere incarichi ad orario intero, dal momento che la classe di concorso A046 registra attualmente una grave situazione di esubero sul piano nazionale.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

« 4-*bis*. Al fine di rafforzare l'insegnamento dell'educazione civica, nel primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di ogni indirizzo è introdotto l'insegnamento di scienze giuridiche, economiche e del lavoro con un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. L'insegnamento è affidato in via esclusiva ai docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046.

4-*ter*. Al fine di istruire gli studenti nell'utilizzo del defibrillatore, i docenti di cui al comma 4-*bis*, titolari dell'insegnamento di educazione civica, sono tenuti a seguire un corso di formazione BLS-D per l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno, svolto da personale sanitario qualificato »;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Per ciascuna classe di tutte le scuole secondarie di secondo grado il coordinamento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato ai docenti di scienze giuridiche ed economiche di cui al comma 4-*bis*. Nelle scuole del primo ciclo è introdotta la figura del coordinatore unico delle attività di educazione civica. Il docente coordinatore può essere scelto tra i docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046. Negli istituti comprensivi sono istituiti un coordinatore unico per le classi della scuola primaria e, ove esistente, della scuola dell'infanzia e un coordinatore unico per le classi della scuola secondaria di primo grado »;

c) il comma 8 è abrogato.

PAGINA BIANCA



19PDL0027090